



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Programma Annuale delle scuole dell'infanzia 2026/2027: il caso della scuola dell'infanzia di Spiazzo e il mancato rispetto degli impegni assunti dall'Assessora

E' di oggi la notizia diffusa sulla stampa della riduzione di una sezione presso la scuola dell'infanzia equiparata di Spiazzo a causa del ritiro di un bambino. Da 98 iscritti si scende a 97, e ciò comporta che la scuola passi da cinque sezioni a quattro. Il 98esimo iscritto, infatti, aveva fatto scattare la quinta sezione ma, venendo meno questa iscrizione, la Scuola - che serve un bacino molto ampio di Comuni delle Giudicarie - diventa di quattro sezioni 'sature', cioè piene. Con la conseguenza che, salvo nuovi ritiri, non potrà più accogliere bambini per tutto l'anno scolastico, nonostante le pre-iscrizioni già raccolte di gennaio e un movimento di iscrizioni e ritiri che, in scuole di queste dimensioni e con questa ampia area di utenza, è assolutamente naturale.

La rigidità del modello gestionale provinciale di gestione delle scuole dell'infanzia torna anche quest'anno a mietere vittime in sede di programma annuale, per di più andando a colpire scuole dell'infanzia gestite da volontari che quotidianamente affrontano una situazione scolastica sempre più delicata e complessa a cui la Provincia non corrisponde in modo adeguato, neppure sotto il profilo dei trasferimenti finanziari per la gestione ordinaria.

Cristallizzare i dati delle iscrizioni a febbraio e, per la determinazione del numero delle sezioni che avviene a giugno, tenere conto solo dei ritiri che nel frattempo si verificano e non delle nuove iscrizioni né delle pre-iscrizioni di gennaio rappresenta un paradosso eclatante che continua a valere nonostante sia manifestamente insensato e profondamente penalizzante per gli enti gestori, il personale e per le famiglie.

Un'altra rigidità che continua a generare criticità per gestori, personale e utenti riguarda la gestione del prolungamento. Il contingente del personale assegnato alle scuole per questa

fascia oraria viene determinato sulla base delle iscrizioni raccolte a febbraio per l'anno scolastico entrante. Con la conseguenza che tutte le iscrizioni al prolungamento successive possono essere accolte solo fino al raggiungimento della capienza data dal personale assegnato. In un mondo del lavoro, specie quello femminile, così fragile, instabile e frammentato mantenere questa rigidità organizzativa - che genera spesso da parte delle scuole il rifiuto della domanda – si riflette sulla gestione familiare, con buona pace della dichiarata volontà della Giunta provinciale di favorire conciliazione vita-famiglia e lavoro.

Ricordiamo inoltre che l'Assessora all'Istruzione Francesca Gerosa, relativamente alla complessità crescenti che in questi anni investono la scuola dell'infanzia, aveva assunto un chiaro e preciso impegno politico e istituzionale di fronte all'aula: ridurre da 24 a 23 il numero massimo di bambini per ciascuna sezione al fine di garantire una maggiore qualità didattica, condizioni di lavoro migliori per il personale e contenere l'impatto del calo demografico sul numero delle sezioni, mantenendole stabili.

Con l'adozione del programma annuale della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2026/2027, si prende atto invece della totale smentita di tale promessa.

Nel documento programmatico, infatti, adottato venerdì scorso, il limite dei 24 bambini per sezione viene ufficialmente confermato, dando atto del calo di 7 sezioni. Se il limite fosse stato portato a 23 anche la scuola di Spiazzo avrebbe conservato la quinta sezione!

Va detto a margine che ciò che impatta sulla scuola che subisce la riduzione di una sezione non è solo la perdita del posto per almeno due insegnanti e una ausiliaria.

Significa anche dover affrontare una profonda riorganizzazione delle sezioni rimanenti con il rimescolamento dei bambini per accogliere quei bambini della sezione che è venuta meno. Fra le tante difficoltà quotidiane, questa è una delle più pesanti.

Per provare a tamponare la retromarcia sul numero massimo di bambini per sezione, il programma annuale introduce la sperimentazione del potenziamento di organico nelle scuole infanzia provinciali ed equiparate con sezioni 'sature' (fra cui ci sarà purtroppo anche Spiazzo). Viene cioè prevista l'assegnazione, alle scuole con sezioni 'piene', di un insegnante aggiuntivo a 25 ore settimanali. Da programma annuale, gli insegnanti coinvolti saranno in totale 15, concentrati principalmente in scuole di 1, 2 e 3 sezioni (quindi in scuole piccole).

I contorni di questo "potenziamento" rimangono, però, del tutto fumosi. Preoccupa che il programma annuale non fissi alcun criterio di impiego, che non sia dato sapere quale siano i presupposti pedagogici alla base di questo potenziamento, né quali compiti specifici debba svolgere questa figura di supporto all'interno della sezione. Appare finanche paradossale e privo di logica gestionale prevedere il potenziamento in realtà scolastiche mono-sezione (scuole con una sola sezione), dove non si ravvedono elementi

di complessità organizzativa tali da giustificare la compresenza stabile di un ulteriore insegnante.

Tale impostazione fa sorgere più di un fondato sospetto:

- nella migliore delle ipotesi che si tratti di una misura puramente assistenziale, volta a ricollocare il personale rimasto senza sezione, piuttosto che di un piano strategico basato su analisi approfondite dei bisogni formativi;
- nella peggiore delle ipotesi che sia un modo per giustificare l'accoglienza di iscrizioni in sovrannumero rispetto al limite massimo. Vi è, infatti, il rischio concreto che questo meccanismo diventi l'escamotage perfetto per giustificare l'accoglimento di domande in esubero, stipando i bambini all'interno di sezioni già sature oltre i limiti tollerabili. Bypassare l'attivazione di una sezione aggiuntiva – preferendo "tamponare" una sezione satura con il mero inserimento di un insegnante di supporto – rappresenta un'operazione iniqua e penalizzante anche sotto il profilo occupazionale e organizzativo del personale, anche di quello ausiliario il cui carico di lavoro su sezioni sovraffollate aumenta senza alcun rinforzo dell'organico di categoria.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. Se e come si intende intervenire in merito alla situazione della scuola dell'infanzia equiparata di Spiazzo, per rispondere in particolare alle domande di iscrizione che non potranno più essere accolte per tutto l'anno scolastico;
2. Se e come si intende intervenire sulle rigidità sopra elencate del modello gestionale provinciale, che penalizza e appesantisce la gestione delle scuole dell'infanzia e non permette - a volte - di dare le risposte necessarie;
3. Per quali ragioni l'Assessora Gerosa non abbia mantenuto l'impegno preso solennemente in Aula di ridurre a 23 il numero massimo di bambini per sezione, confermando invece la quota di 24 nel Programma Annuale 2026/2027;
4. Per quali obiettivi didattici e con quali mansioni saranno assunti gli insegnanti inseriti a titolo sperimentale nel potenziamento delle sezioni sature;
5. Sulla base di quali analisi tecniche e di quali criteri di "complessità" si ritenga logico e prioritario finanziare il potenziamento di scuole dell'infanzia aventi un'unica sezione;
6. Se la Giunta possa escludere categoricamente che l'assegnazione dell'insegnante di potenziamento venga utilizzata come deroga o giustificazione per accogliere iscrizioni in esubero in sezioni già numericamente al limite penalizzando il lavoro del personale, compreso quello ausiliario.

Francesca Parolari

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).